



MINISTERO ISTRUZIONE UNIVERSITÀ E RICERCA
Istituto Statale Istruzione Secondaria Superiore
“Betty Ambiveri”

Sede: Via C. Berizzi, 1–24030 Presezzo (BG) ☎ 035/610251 Fax 035/613369
Cod. Fisc. 82006950164 <http://www.bettyambiveri.it> e-mail:
bgis00300c@pec.istruzione.it

PIANO ANNUALE per L’ INCLUSIVITA’



Anno Scolastico 2015/16

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l’Inclusione in data 11 giugno 2016
Approvato dal Collegio Docenti in data 13 giugno 2016

Riferimenti normativi

2013	Nota prot. n. 2563 del 22 novembre 2013 – Chiarimenti
	Circolare MIUR n. 8 del 6 marzo 2013 – Indicazioni operative alunni con BES
2012	Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 – Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica
2011	Decreto MIUR n. 5669 del 12 luglio 2011 – Trasmissione Linee guida DSA
	Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento allegate al decreto ministeriale 5669/2011
2010	Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010 – Norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento in ambito scolastico
	Circolare MIUR n. 2 dell'8 gennaio 2010 – Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana
2009	Nota MIUR del 4 agosto 2009 – Linee guida sull'integrazione degli alunni con disabilità
2006	Documento generale di indirizzo per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale
	Circolare MIUR n. 24 del 1° marzo 2006 – Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri
	Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 185 del 23 febbraio 2006 – Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'art. 35 comma 7 della legge n. 289 del 27 dicembre 2002
2003	Legge n. 189 del 15 luglio 2003 – Norme per la promozione della pratica dello sport da parte delle persone disabili
2002	Legge n. 189 del 30 luglio 2002 – Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo
2000	Legge n. 328 dell'8 novembre 2000 – Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali
1999	Legge n. 17 del 28 gennaio 1999 – Integrazione e modifica della legge quadro 104/1992
1998	Legge n. 40 del 6 marzo 1998 – Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero
	Decreto legislativo n. 286 del 25 luglio 1998 – Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero
1994	Decreto del Presidente della Repubblica del 24 febbraio 1994 – Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap
1992	Legge n. 104 del 5 febbraio 1992 – Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate
1948	Art. 3 e art. 34 della Costituzione italiana

Punti più importanti della nuova normativa

27 dicembre 2012: viene pubblicata la direttiva intitolata "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".

La direttiva ricapitola:

- i principi alla base dell'inclusione in Italia;
- il concetto di Bisogni Educativi Speciali, approfondendo il tema degli alunni:
 - con disturbi specifici;
 - con disturbo dell'attenzione e dell'iperattività;
 - con funzionamento cognitivo limite;
- le strategie d'intervento per gli alunni con BES;
- la formazione del personale;
- l'organizzazione territoriale per l'ottimale realizzazione dell'inclusione scolastica, con particolare riferimento ai Centri Territoriali di Supporto e all'équipe di docenti specializzati, curricolari e di sostegno.

6 marzo 2013: viene pubblicata la circolare ministeriale n. 8, che definisce l'operatività della direttiva del 27 dicembre 2012 e offre alle scuole uno strumento pratico di notevole importanza.

22 novembre 2013: viene pubblicata la nota n. 2563 di chiarimenti su alcuni punti oscuri della direttiva del 27 dicembre 2012 e viene notevolmente ridimensionato il problema della individuazione dei nuovi BES e dei PDP, Piani Didattici Personalizzati.

Premessa

Un bisogno educativo speciale è una difficoltà che si evidenzia in età evolutiva negli ambiti di vita dell'educazione.

Si manifesta in un funzionamento problematico, anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale; necessita di un piano educativo individualizzato o personalizzato.

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

L'Istituto "Betty Ambiveri" si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali.

A tal fine intende:

- mantenere e migliorare un ambiente accogliente e di supporto;
- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- promuovere pratiche inclusive attraverso una fattiva collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- alunni con svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico e/o culturale (Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013).

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

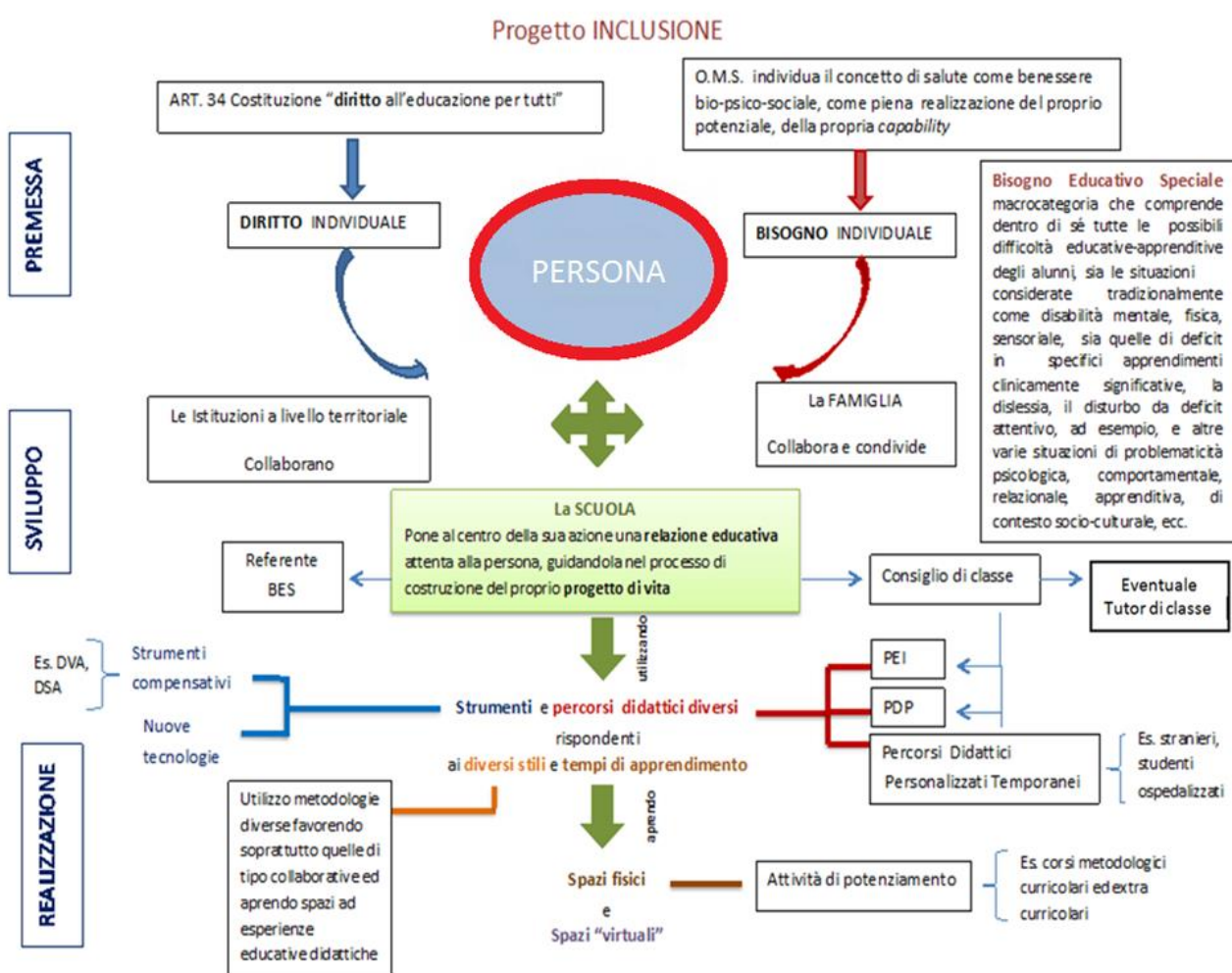
Il **Piano annuale per l'Inclusività (PAI)**, previsto dalla Direttiva del 27 dicembre 2012 e dalla C.M. n. 8/2013, intende fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del POF, di cui il PAI è parte integrante.

Il PAI, infatti, va inteso come uno strumento che può contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno".

Esso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione e finalizzato ad una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo; è la base su cui sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

Tali complessi e delicati passaggi richiedono un percorso partecipato e condiviso da parte di tutte le componenti della comunità scolastica; solo così si attiveranno processi di riflessione e approfondimento, destinando tempo per approfondire i temi delle didattiche inclusive, della gestione della classe, dei percorsi individualizzati nella prospettiva di un miglioramento della qualità dell'integrazione scolastica.

Il Piano Annuale per l'Inclusione, a partire dai bisogni e dalle specificità degli studenti con BES iscritti presso la scuola, definisce i principi, i criteri, le strategie utili per l'inclusione di questi studenti e chiarisce i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'Istituto, le azioni e le metodologie didattiche per la facilitazione dell'apprendimento e il raggiungimento del successo formativo.



Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	30
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	29
2. disturbi evolutivi specifici	68
➤ DSA	51
➤ ADHD/DOP	3
➤ Borderline cognitivo	8
➤ Altro	6
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	18
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	18
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	116
% su popolazione scolastica	Circa 12%
N° PEI redatti dai GLHO	30
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	62
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	6 (4 NAI)

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Dirigente scolastico:

- coordina il GLI
- promuove, fra tutte le componenti, il processo di inclusione all'interno dell'Istituzione, favorendo attività di formazione ed aggiornamento ed implementando progetti mirati.
- garantisce i rapporti con gli Enti territoriali coinvolti (ASL, Servizi sociali comunali e/o provinciali,..)

GLI:

- rileva gli alunni con BES presenti nella scuola
- rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola
- predispone strumenti funzionali alla rilevazione di alunni con BES (scheda di individuazione BES)
- elabora il Piano Annuale per l'Inclusività (PAI)

Collegio dei Docenti:

- discute e delibera la proposta di PAI elaborata dal GLI

Consigli di Classe:

- predispongono e deliberano PEI e PDP
- predispongono e deliberano strategie e modalità di personalizzazione didattica (strumenti compensativi e misure dispensative)

Psicologo:

- collabora con i Consigli di Classe per l'individuazione e gestione di problematiche relazionali nei gruppi classe

Commissione accoglienza alunni stranieri:

- rileva i bisogni presenti nei diversi C.d.C
- condivide e suddivide i compiti di accoglienza e di gestione della presenza di alunni stranieri
- monitora l'andamento e l'evoluzione del progetto
- organizza percorsi di aiuto allo studio/tutoraggio
- rendiconta al CD sull'attività svolta

Referente DSA:

Richiamandosi a quanto stabilito dalle *Linee guida per il diritto allo studio degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento del 12 luglio 2011*, il referente d'Istituto per gli alunni con DSA svolge le seguenti mansioni:

- fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti
- fornisce indicazioni in merito alle misure compensative e dispensative, in vista dell'individualizzazione e personalizzazione della didattica
- collabora all'individuazione di strategie volte al superamento dei problemi esistenti nella classe con alunni DSA
- offre supporto ai colleghi insegnanti riguardo agli strumenti per la didattica e per la valutazione degli apprendimenti
- cura la dotazione di ausili e di materiale bibliografico all'interno dell'Istituto
- diffonde le notizie riguardanti l'aggiornamento e la formazione nel settore
- fornisce informazioni riguardanti Enti, Associazioni, Istituzioni, Università di riferimento
- fornisce informazioni riguardo a strumenti web per la condivisione di buone pratiche
- fa da mediatore tra famiglia, studente (se maggiorenne) e strutture del territorio
- informa gli insegnanti che effettuano supplenze nelle classi della presenza di eventuali casi con DSA.

Referente alunni con altri BES:

Le funzioni del referente per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), attinenti in particolare all'area dello "svantaggio socio-economico, linguistico e culturale", si svolgono in ottemperanza alla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 - "*Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*" e alla Circolare Ministeriale n° 8 Prot 561 del 6 marzo 2013 - "*Indicazioni operative*", che estendono a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento.

Il referente:

- predispone un'attività di rilevazione degli alunni con altri BES presenti nella scuola, finalizzata a una mappatura per numero e per specifiche problematiche individuate nelle classi
- raccoglie dalla segreteria eventuali certificazioni e/o relazioni riguardanti gli alunni e ne informa i CdC delle classi interessate
- collabora con i coordinatori delle classi nell'incontrare i genitori dell'alunno e nel raccoglierne le relative informazioni, indicative per la predisposizione dei PDP
- fornisce consulenza ai docenti circa la compilazione dei PDP
- fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti
- raccoglie la documentazione prodotta (PDP) nel Fascicolo Personale dell'alunno
- monitora e verifica il percorso dell'alunno con BES
- fornisce consulenza per problematiche emerse sulle scelte e strategie didattiche e suggerisce l'opportunità di eventuali modifiche al PDP
- provvede ai rapporti scuola-famiglia e con altri referenti esterni e/o strutture del territorio (NPI, CTI)
- raccoglie e ricompone i risultati della rilevazione condotta sulle singole classi, al fine di fornire un quadro globale sul bisogno scolastico emerso durante l'anno, in vista della definizione del Piano Annuale d'Inclusività

Referente Integrazione alunni con disabilità:

- accoglie il personale coinvolto (insegnanti di sostegno di nuova nomina, assistenti educatori)
- monitora l'orario di insegnanti e assistenti educatori
- accoglie le famiglie che necessitano di chiarimenti
- organizza l'orientamento in entrata
- monitora l'orientamento in uscita e i tirocini esterni
- mantiene i rapporti con cooperative coinvolte, enti esterni in cui sono attivati i tirocini, assistenti sociali, NPI
- coordina le riunioni di settore in cui vengono rilevati i bisogni e monitorati i percorsi educativi
- predispone la modulistica
- organizza le attività integrative (laboratori)
- supporta il DS nella compilazione di modulistica di settore proveniente dall'USP
- partecipa agli incontri del CTI
- rendiconta al CD sull'attività svolta

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Percorsi di formazione per:

- aggiornamento sugli alunni con BES
- aggiornamento Italiano L2
- aggiornamento sui temi dell'educazione interculturale
- aggiornamento sulla normativa alunni con BES/alunni stranieri
- aggiornamento su PEI e PDP
- aggiornamento per l'orientamento in uscita

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Poiché la valutazione rappresenta una risorsa fondamentale per lo sviluppo personale del soggetto in apprendimento, l'istituzione scolastica adotta strategie valutative coerenti con gli interventi didattici individualizzati e personalizzati, traducendo in pratica il principio pedagogico della centralità dell'individuo. Le strategie di valutazione, dovendo rispondere alla necessità di porre ogni studente nella condizione di dimostrare le competenze conseguite, sono calibrate su:

1. alunni con disabilità
2. alunni con disturbi evolutivi specifici
3. alunni con svantaggio socio-economico, linguistico-culturale, disagio comportamentale e relazionale
4. alunni NAI (Neo Arrivati in Italia) e CNI (Cittadinanza Non Italiana)

1. Per gli alunni con percorso curricolare di tipo B la valutazione è differenziata e avviene sempre in base a quanto stabilito nel Piano Educativo Individualizzato, ai sensi della L.104/92, della 517/77 e dell'O.M. n°90 del 21/05/2001. In ottemperanza a quanto stabilito dalla stessa normativa di riferimento, nei confronti degli alunni con percorso curricolare di tipo A non si procede, di norma, ad alcuna valutazione differenziata, ma sono consentiti la semplificazione e l'uso di particolari strumenti didattici appositamente individuati, al fine di accertare il livello di competenze raggiunte.

2. Per gli studenti con disturbi evolutivi specifici (DSA, ADHD, borderline cognitivo, ecc.) le strategie valutative vengono definite nel PDP elaborato dal CdC e si richiamano alla L.170/2010, al D.M. 12 luglio 2011 e alla Circolare Ministeriale n° 8 Prot 561 del 6 marzo 2013. Il CdC provvede ad identificare, sulla base della certificazione pervenuta e delle osservazioni effettuate, gli strumenti compensativi e le misure dispensative in grado di determinare le condizioni ottimali per l'espletamento delle prestazioni da valutare. Le modalità di valutazione adottate consentono dunque agli alunni con bisogni educativi speciali di dimostrare il livello di competenze raggiunto.

3. Similmente a quanto previsto per gli alunni con DSE (Disturbi Evolutivi Specifici), anche gli studenti con altri bisogni educativi speciali si avvalgono di modalità di valutazione coerenti con prassi inclusive e rispondenti alle indicazioni dei PDP, redatti dai CdC ai sensi della D.M. del 27 dicembre 2012 e della Circolare Ministeriale n° 8 del 6 marzo 2013.

4. La valutazione degli alunni NAI avviene secondo i criteri stabiliti nei PDP. Parimenti, le strategie di valutazione adottate per gli alunni CNI (Cittadinanza Non Italiana) con difficoltà sono subordinate ai criteri di personalizzazione stabiliti nei CdC di pertinenza.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

L'Istituto attua diversi tipi di sostegno all'interno della scuola:

- sostegno ad alunni stranieri delle classi prime segnalati dai coordinatori delle classi di pertinenza
- aiuto allo studio per alunni stranieri delle classi seconde, terze e quarte mediante corsi organizzati per area scientifica/umanistica con il supporto di studenti tutor degli indirizzi scolastici presenti in Istituto
- sostegno didattico in classe ad alunni con PEI (Progr. A e B)
- didattica individualizzata negli spazi designati per alunni con PEI (Prog. B)
- settimana di flessibilità con attivazione di corsi di recupero, di approfondimento e di valorizzazione delle eccellenze finalizzati all'inclusione
- laboratori protetti aperti per sviluppare l'autonomia di alunni con disabilità che hanno difficoltà a seguire l'attività didattica (cineforum, cucina e cartotecnica) e necessitano di sviluppare competenze diverse

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

I diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti, si attuano attraverso:

- il reperimento di informazioni sull'offerta di un servizio di "aiuto-compiti" attivo nei diversi paesi dell'Isola, al fine di indirizzarvi gli alunni stranieri segnalati dai CdC di pertinenza
- la consulenza c/o referenti il CTI ed eventuale consultazione di mediatori culturali

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

L'Istituto coinvolge le famiglie sia in fase di ideazione e realizzazione sia in fase di verifica dei progetti inclusivi. Le famiglie sono, inoltre, coinvolte:

- nella creazione di una commissione mista per l'accoglienza agli alunni stranieri composta da: insegnanti componenti della Commissione Alunni Stranieri; un genitore straniero; un genitore italiano; un eventuale mediatore culturale
- nella costituzione e convocazione di un GLI aperto alle famiglie degli alunni con disabilità (con certificazione L.104), con DSA e altri BES sono coinvolte nel GLI attraverso i propri rappresentanti quando occorre supportare i progetti e proporre miglioramenti, segnalare e discutere situazioni problematiche con gli operatori della scuola
- nella condivisione del PEI per alunni disabili: le famiglie possono accettare le proposte o suggerire modifiche. Collaborano alla definizione del progetto di vita degli alunni.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi è subordinato all'esigenza di strutturare progetti, attività e interventi che favoriscano l'inclusione. A tale scopo occorre:

- progettare e realizzare curricula che prevedano laboratori protetti aperti al percorso formativo della classe (attraverso classi aperte, flessibilità, rotazione dei laboratori sulle classi con alunni con disabilità, ecc.)
- incentivare il progetto LAIV
- programmare viaggi d'istruzione con itinerari accessibili e inclusivi

Valorizzazione delle risorse esistenti

L'Istituto vanta una consolidata tradizione nell'accoglienza di alunni con disabilità, con DSA, con altri bisogni educativi speciali e stranieri e conta su una discreta disponibilità di risorse, sia in termini di personale specializzato che di strumentazione. La valorizzazione delle risorse esistenti è sottesa all'attivazione di curricula attenti alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

In particolare si ritiene importante valorizzare, tramite progetti inclusivi che coinvolgano le classi, le seguenti risorse :

- la cucina
- la strumentazione di Cartotecnica
- gli strumenti multimediali
- ausili specifici di supporto ad alunni con disabilità (sollevatore, ecc.)

Le risorse umane a cui sono affidati prevalentemente gli interventi sono:

- docenti specializzati
- docenti interni per l'insegnamento dell'Italiano L2 (Fondi AFPI)
- mediatori culturali che lavorano sul territorio
- applicatori PAS (metodo Feuerstein)

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Le risorse aggiuntive utilizzate per l'inclusione scolastica sono:

- il fondo d'Istituto
- le risorse finanziarie del CTI di Suisio

Nell'ottica dell'autonomia la scuola può reperire ulteriori risorse esterne, quali:

- l'adesione a progetti in rete
- i volontari, in qualità di collaboratori su progetti inclusivi
- i docenti esterni (docenti esperti, docenti in pensione, volontari) che operino a sostegno dell'apprendimento della lingua italiana come L2

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Affinché lo studente con disabilità possa realizzare concretamente una piena integrazione e inclusione nel sistema scolastico, l'Istituto segue alcune linee d'intervento definite e pone in atto le azioni specifiche di seguito elencate:

1. orientamento in entrata e preinserimento
2. operazioni propedeutiche all'accoglienza e conoscenza dell'alunno
 - a. inserimento dell'allievo neoiscritto
 - b. raccordo con la rete esterna
 - c. condivisione delle azioni di sostegno
3. definizione delle scelte pedagogiche e didattiche
4. progettazione, realizzazione del percorso formativo e valutazione degli interventi
5. eventuale ampliamento dell'offerta formativa: laboratori protetti
6. integrazione del percorso formativo scolastico con le esperienze di tirocinio e alternanza scuola/lavoro
7. orientamento in uscita

Il protocollo di accoglienza per gli alunni con DSA e con altri BES prevede le seguenti fasi:

- verifica della documentazione pervenuta e/o osservazione dello studente con difficoltà segnalate dai CdC
- colloquio tra il Coordinatore o rappresentanti membri del CdC, il referente e la famiglia per un focus sul funzionamento dell'alunno, sui bisogni formativi espressi e sull'adozione di misure o strumenti necessari
- colloquio con i docenti della scuola di provenienza o con gli operatori sanitari referenti
- attivazione di pratiche didattiche e formative inclusive
- stesura di un PDP condiviso dal CdC, dalla famiglia e dall'alunno
- monitoraggio del percorso effettuato nel corso dell'anno
- modifica eventuale del PDP

Nell'ambito delle attività di alternanza scuola/lavoro, di tirocinio e di orientamento in uscita si progetteranno percorsi che tengano conto delle peculiarità specifiche dell'alunno.

Il **GLI**, per l'a.s. 15/16 non ha provveduto alla rilevazione del grado di inclusività dell'Istituto, perché l'indagine è prevista con cadenza biennale.

Il **GLI** ha confermato le schede di osservazione di comportamenti che possono aiutare i Consigli di Classe alla individuazione di studenti con BES, validate lo scorso anno.

Le schede sono ordinate per aree riguardanti i diversi disturbi/svantaggi previsti dalla normativa di riferimento (Direttiva 27.12.2012 recante *Strumenti di intervento per alunni con Bisogni educativi speciali ed organizzazione scolastica per l'inclusione*; Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 – *Indicazioni operative*; successive note, di pari oggetto, del 27 giugno 2013 e del 22 novembre 2013)

ALUNNO/A

CLASSE

A.S.

AREA DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI		AREA SVANTAGGI		
POSSIBILE DISTURBO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO (DSA)	POSSIBILI ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI	SVANTAGGIO LINGUISTICO-CULTURALE	SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO	DISAGIO COMPORTAMENTALE-RELAZIONALE

*Indicatori per ciascuna tipologia:***AREA DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI**

POSSIBILE DISTURBO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO (DSA)	mai	a volte	spesso	sempre
	0	1	2	3
1. Difficoltà di lettura e comprensione del testo (DISLESSIA: significativi errori di lettura, ad es: sostituzioni tra suoni simili, inversioni, omissioni di fonemi; stentata decodifica di parole e/o frasi; lettura lenta, stentata e/o sillabata)				
2. Difficoltà di scrittura (DISORTOGRAFIA: scrittura lenta, con notevoli errori ortografici e/o di morfosintassi e/o di lessico. DISGRAFIA: grafia quasi incomprensibile)				
3. Difficoltà di computazione e calcolo (DISCALCULIA: evidente lentezza nel fare i calcoli; difficoltà nella memorizzazione di calcoli automatici; difficoltà nel gestire numeri con molte cifre; inversione di simboli algebrici)				
4. Scarsa attenzione e concentrazione nello studio e/o lentezza nello svolgimento delle consegne (indipendentemente dalla loro difficoltà)				
INDICAZIONI ai CdC: a fronte di oggettive e ben fondate osservazioni e in attesa di certificazione clinica, redigere un Piano Didattico Personalizzato (PDP) transitorio (OBBLIGATORIAMENTE per gli alunni in attesa di diagnosi DSA: L170/2010). Convocare genitori per segnalare le difficoltà e perché richiedano un controllo specialistico. A pervenuta certificazione, aggiornare PDP.				

POSSIBILI ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (COGNITIVI, RELAZIONALI, AFFETTIVI) *	mai	a volte	spesso	sempre
	0	1	2	3
1. Difficoltà di sviluppo del linguaggio e di organizzazione/elaborazione del pensiero				
2. Manifeste difficoltà e lentezza nella comprensione e/o nell'esecuzione delle consegne				
3. Manifeste difficoltà nell'acquisire regole comportamentali (ADHD: Deficit di attenzione e iperattività)				
4. Manifeste difficoltà nel mantenere attenzione e concentrazione durante le spiegazioni				

INDICAZIONI ai CdC: a seconda della diversa gravità, tali situazioni **possono prevedere diagnosi/certificazioni** cliniche (es: alunni con ADHD o FIL, etc.). A fronte di oggettive e ben fondate osservazioni e in attesa di **eventuale** diagnosi clinica, adottare per l'alunno/a strategie didattiche personalizzate o valutare se redigere un Piano Didattico Personalizzato (PDP) transitorio. Convocare genitori per segnalare le difficoltà rilevate e perché richiedano un controllo specialistico. A pervenuta diagnosi e/o sulla base di conclamate difficoltà rilevate dal Consiglio, redigere PDP definitivo. Se, **in assenza di diagnosi**, si decide la sola adozione di interventi personalizzati (che non comportino la stesura di un PDP) verbalizzare le motivazioni e le strategie didattiche stabilite.

***ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI** (ossia, che non rientrano nei disturbi da DSA) sono:

- DEFICIT DEL LINGUAGGIO
- ADHD - Deficit di attenzione e iperattività (l'alunno ha difficoltà di autocontrollo e mostra atteggiamenti di impulsività e/o di iperattività: ad es, è agitato/esuberante; non riesce per periodi prolungati a star fermo nel banco; si muove in modo non finalizzato; passa da un'attività all'altra senza portarne a termine nessuna; si distrae facilmente e distrae i compagni, etc.)
- DEFICIT COORDINAZIONE MOTORIA (Disprassia)
- BORDERLINE (Funzionamento Intellettivo Limite: FIL)
- SPETTRO AUTISTICO LIEVE (es: sindrome di Asperger)
- DISTURBO OPPOSITIVO/PROVOCATORIO
- DISTURBI D'ANSIA
- DISTURBI DELL'UMORE

AREA SVANTAGGI

SVANTAGGIO LINGUISTICO-CULTURALE	no	poco	abbastanza	molto
	0	1	2	3
1. Difficoltà di lettura e comprensione di un testo in lingua italiana				
2. Difficoltà di espressione orale in lingua italiana				
3. Difficoltà di produzione scritta in lingua italiana (ortografia, morfo-sintassi, lessico)				
4. Nella famiglia di provenienza non si parla/si parla male la lingua italiana				
<p>INDICAZIONI ai CdC:</p> <p>-per gli alunni neo-arrivati in Italia (NAI) adottare Piano Didattico Personalizzato (PDP) a carattere transitorio, contenente strumenti compensativi e strategie personalizzate.</p> <p>-Per gli altri alunni stranieri, in base alla valutazione della loro conoscenza della lingua e del livello di integrazione raggiunti, il CdC può valutare se elaborare un PDP o se attivare percorsi personalizzate a carattere transitorio (da indicare nel verbale della seduta). In questi ultimi casi, è preferibile adottare interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua e solo in via eccezionale formalizzare un PDP, di carattere comunque transitorio.</p>				

SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO	no	poco	abbastanza	molto
	0	1	2	3
1. Evidenti malesseri fisici che condizionano la frequenza a scuola e/o il rendimento				
2. La famiglia di provenienza risulta problematica (deprivata e/o deviante e/o con difficoltà economiche)				
3. Evidenti disagi psicologici che condizionano l'apprendimento e/o la frequenza a scuola				
4. In famiglia ci sono problemi di salute/lutti				
<p>INDICAZIONI ai CdC: le situazioni di disagio socio-economico dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi di osservazione e/o su segnalazione di operatori dei servizi sociali.</p> <p>- Per gli alunni seguiti da servizi sociali per <u>disagio socio-economico-culturale e deprivazione affettiva/relazionale</u>: redigere un Piano Didattico Personalizzato (PDP) in funzione di situazioni di disagio a carattere transitorio.</p> <p>- Per gli alunni non seguiti dai servizi sociali, il CdC valuta se adottare PDP o solo strumenti compensativi a carattere transitorio (da indicare nel verbale della seduta).</p> <p>Anche per alunni che, con continuità o per brevi periodi, manifestano bisogni educativi speciali per motivi fisici, psicologici o familiari il CdC stabilisce se adottare PDP a carattere transitorio o adottare modalità individualizzate/personalizzate, finché perdurino le rilevate situazioni di difficoltà.</p>				

DISAGIO COMPORTAMENTALE-RELAZIONALE	mai	a volte	spesso	sempre
	0	1	2	3
1. Manifeste difficoltà nel controllare impulsi ed emozioni (reazioni di ansia, impulsività, insicurezza eccessive e non giustificate dal contesto; disturbi dell'umore)				
2. Atteggiamenti oppositivi/provocatori nei confronti di compagni e/o docenti				
3. Manifestazioni aggressive verso compagni e/o docenti				
4. Difficoltà di integrazione e relazione con gli altri (es: l'alunno tende ad isolarsi, non collabora con i compagni, etc.)				
INDICAZIONI ai CdC: in caso di alunni con persistenti e generalizzati disturbi del comportamento (individuati sulla base di segnalazione di servizi sociali e/o di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche da parte dei CdC), adottare strumenti personalizzati o un Piano Didattico Personalizzato (PDP) a carattere transitorio , per favorire l'apprendimento sociale.				

